

In Cattedra con Gesù

Di
prof. Franco Franceschini*

Sito web: <http://www.francofranceschini.it>

07/2006

Capitolo 7. Materiale prodotto dal rapporto di fede

L'autore ritiene di dover integrare quanto finora esposto con il contributo espresso da quell'insieme di contenuti di fede special modo orientati verso una lettura della matematica contenuti in ciò che lo stesso autore chiama messaggi e riflessioni. Ricordando ancora una volta la posizione di **testimonianza** che l'autore assume si sottolinea come tali contenuti siano di **coronamento** ai vari aspetti del libro e in particolare di sostegno in relazione all'unità didattica. Sempre in relazione alla dimensione di testimonianza che nasce da una amicizia con Nostro Signore tali riflessioni e messaggi vanno considerati valutandone il plusvalore generato da questo particolare rapporto. Sia le riflessioni che i messaggi indicano il materiale prodotto dal rapporto di fede. Viene riportato quel materiale di provenienza mistica ritenuto maggiormente atto e consono allo spirito del libro.

1. LA MATEMATICA CELESTE E QUELLA TERRENA

Per un cristiano **non esistono verità al di fuori della bibbia cristiana**. San Paolo parla della Gerusalemme celeste e di quella terrena! Esse coesistono in tutte le cose e quindi anche **nella matematica**. Questa è una verità che dobbiamo **assimilare** smettendo di crederci i padroni di ciò che **non capiamo e non creiamo!** Presunzione grave! **Definizione:**

*I diritti d'autore sulla paternità dell'opera appartengono al prof. Franco Franceschini secondo le disposizioni della **legge 633/41**

Matematica terrena: rappresenta la parte che gestiamo **consapevolmente:** i numeri interi, il concetto di misura, il triangolo con tre lati ecc.

Matematica celeste: rappresenta la parte che gestiamo **inconsapevolmente:** il risultato di un'operazione: $1+1=2$. il calcolo di un limite $x \rightarrow 2$ (tendere), l'infinito, l'iterazione, l'inferenziale, la potenza del continuo, i numeri non standard ecc.

Le due **matematiche coesistono**, dobbiamo saper **distinguere e apprezzare i ruoli**. Ad esempio:

Il contare: quando contiamo per interi: 1, 2, 3, 4... **I numeri** come grandezze appartengono alla matematica **terrena**. **Il loro susseguirsi** sino all'infinito esprime **la matematica celeste!** Infatti quest'ultima è **più vicina a Dio** e ci conduce a valori di **tipo teologico!** Sono i valori per i quali **l'uomo si eleva!**

Meditiamo e recuperiamo i valori che il Vangelo ci indica!

Alleluia

2. RIFLESSIONE SULL'INFINITO IN MATEMATICA

I numeri, i punti, gli insiemi...sono infiniti! Quante volte parliamo di infinito in matematica! La riflessione da fare per rendere partecipi gli studenti è:

1. **la percezione dell'infinito** è un **dono** che Dio **ha dato all'uomo** per ricordargli **la sua vera natura celeste!**
2. il contrasto convivente tra la **vita terrena (finita)** e **quella celeste (infinita)** lo ritroviamo nella **matematica** ad esempio **nell'infinito attuale**. Ad esempio: un segmento **limitato [a,b] (finito)** è formato da **infiniti punti**;
3. quindi **l'infinito** è un dato della **matematica celeste** che implica **quella terrena**. **Esse coesistono!**

Se abbiamo una serie: $\sum_{n=1}^{+\infty} a_n$ essa implica in se **sia l'infinito** (matematica celeste) che i valori **finiti** a_n . Essi convivono fornendo un valore che può essere **terreno** (finito) o **celeste** (infinito). Esempio: $\sum_{n=0}^{+\infty} \frac{1}{2}^n = 1 + \frac{1}{2} + \frac{1}{4} + \frac{1}{8} + \dots = 2$. **Infiniti termini \rightarrow somma finita!**
 $\sum_{n=0}^{+\infty} 2^n = 1 + 2 + 4 + 8 + \dots = +\infty$. **Infiniti termini \rightarrow somma infinita!**

Descrizione:

Caso 1: La matematica **celeste** ha originato un valore **terreno: finito** $\infty \rightarrow 2!$

Caso 2: La matematica **celeste** ha fornito un valore ancora **celeste: infinito** $\infty \rightarrow \infty!$

Questo è un esempio di come si può recuperare il valore **teologico** nel contesto matematico!

Anche l'infinito potenziale permette l'esempio: **la retta è infinita** e contiene infiniti **segmenti finiti**. E' corrispondente a: **la vita celeste** (retta) (infinita) contiene **infinite vite** (terrene) finite (segmenti).

Dobbiamo imparare ad essere:

- UMILI;
- RICONOSCERE LA VERITA' VERA CHE NON E' RAGGIUNGIBILE CON LA SOLA RAGIONE, MA SOLO RENDENDO LODE A DIO PER IL DONO ANCHE DELLA RAGIONE. LA VERITA' VERA E' DIO CHE SI MANIFESTA ATTRAVERSO LA SUA LODE E LIBERANDOCI DAL NOSTRO AVVELENATO EGO;
- APPLICARLA FACENDOLA VIVERE.

Solo così recupereremo il piacere di **scoprire** e di **vivere**! Alleluja.

Ricordiamo che **G. CANTOR**, il fondatore dell'insiemistica, era profondamente cristiano e cattolico! Leggendo **quanto esposto sorriderete, importante che tale sorriso sia cristiano, l'altro rimandatelo al mittente!**

3. IL VOLO CRISTIANO

Nel passare dal numero 1 al numero 2 eseguiamo un salto di infiniti numeri che in genere sono sconosciuti dal punto di vista deterministico (qual è il numero reale successivo ad un altro?). Questo ci è permesso dallo Spirito Santo attraverso il dono della trinità. Questo allegoricamente infatti diveniamo sapienziali abbagliati dalla luce della grazia che ci consente di **risolvere** il problema della conoscenza deterministica e quindi di saltare **infiniti numeri**! Chiamiamo ciò il volo cristiano dell'animo!

Gloria a Dio e al suo unico figlio nostro Salvatore!

UN'ALTERNATIVA PER L'INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO DELLA MATEMATICA

Quanto esposto è frutto di reale esperienza didattica in molti anni di insegnamento di questa materia. Inizio con una frase che ho verificato di persona: **"Si insegna la matematica come la si è studiata!"**. Il mio **"richiamo"** verso questa materia è stato sostanzialmente di **"fascino verso l'ignoto che si fa verità"** attraverso i simboli, teorie, teoremi e formule. Ho colto che vi è un legame forte e bello tra la matematica e la vita, cioè per ciò che proviamo! Convivere con essa vuol dire meravigliarsi ogni volta, anche se il percorso non è del tutto nuovo! La matematica mi ha donato una vita più vissuta, piena del **"meraviglioso**

quotidiano". A questo punto scatta la domanda altruistica: *Perché non coinvolgere anche gli altri in questa realtà trasferendo questo dono?* Risposta: **ho fatto il professore di matematica!** Scendendo nel concreto riporto il modello del mio metodo di insegnamento:

1. **presentare** la materia come uno strumento e una realtà **non completamente comprensibile, ma funzionante!** Es. $1+1=2$?
2. **sottolineare i limiti umani nei riguardi della matematica;** Es. qual è il primo numero determinabile dopo il numero 1?
3. **associare agli argomenti trattati richiami storici** significativi indicando i **matematici** che hanno contribuito alla loro nascita e sviluppo, facendo notare il **divario** tra le intenzioni **teoriche** e la loro **applicazione;**
4. **informare** delle applicazioni facendo notare che molta della **realtà attuale** è dovuta alla matematica: cellulari-computer-televisori...tutta l'applicazione tecnologica ecc;
5. consigliare letture di riviste, libri,Internet.

In questo modo la matematica viene ricollocata nel **suo alveo naturale** acquisendo quella **familiarità** che permette sia un approccio interessante che un adattamento **congeniale** per il suo **apprendimento!** Quanto ho spiegato rappresenta una sorta di **tessuto "intellettuale"** sul quale si **ricama "la parte teoremistica-algoritmica"** richiesta dai programmi ministeriali. Senza questa propedeutica non può funzionare correttamente **la fase dell'apprendimento.** Non si può ricamare su **un tessuto rattoppato o inesistente!**

RIFLESSIONE

Possiamo imparare a pilotare una barca a vela in montagna, **fuori dall'acqua!!** Chiaramente **NO! Così avviene per la matematica!** Non si può apprezzarla ed impararla al di fuori del **suo habitat**, cioè senza considerare la realtà nella quale è nata e vive: **la sua storia, i matematici che l'hanno scoperta, i nostri limiti nei suoi riguardi, il fascino delle sue applicazioni, le verità etiche in essa contenute!** Abbiamo **devitalizzato** la matematica, le abbiamo tagliato i rami, non può ospitare il nido della vita! **Usando questo metodo ho ottenuto ottimi risultati; ai miei studenti resterà comunque un ricordo vivo e piacevole di questa materia e poi... non è poco!**

5. MATEMATICAMENTE FALSO

E' in uso far passare la matematica come qualcosa di comprensibile e certo! Ciò è **matematicamente falso!** Infatti:

1. **non è vero** che essa sia umanamente **comprensibile:** $1+1=2$?;

2. da dove provengono i numeri e quale natura hanno?;
3. Godel ha dimostrato che **qualsiasi** teoria matematica contiene almeno una proposizione della quale **non è possibile stabilirne la verità!**;
4. qual'è il numero reale quantificabile che segue il numero 1? 1,0000000000...01???

RIFLESSIONE

In genere viene fatta passare la matematica come **fatto di verità** indiscutibile per due motivi **fondamentali**:

1. ciò fa **comodo** ad un certo **potere razionalizzante!**;
2. ciò **abitu**a a riempire un **bisogno di certezza!**

Avendo però verificato che tutto ciò è **matematicamente falso** si esorta:

- a **riflettere** su ciò che viene fornito **come vero**;
- **riempire il bisogno di certezza con ciò che può effettivamente appagarla: l'AMORE.**

Cos'è quindi questa matematica? E' un grande dono che Dio ha fatto all'umanità. E' l'alimento che la madre da al figlio neonato; lui non sa **perché lo fa crescere, ma cresce!** Quindi la matematica è figlia **della misericordia di Dio!** Sia gloria

6. IL DONO MATEMATICA

Il **dono** è ciò che in genere:

1. Non è richiesto;
2. Non se ne conosce il metodo per costruirlo;
3. Non se ne conosce il prezzo;
4. Se vi è armonia con chi lo fornisce è utile.

La **matematica** ha le caratteristiche del dono, infatti:

1. Non è stata richiesta, in quanto fa parte del nostro essere;

2. Non si conoscono le verità prime con la quale è costruita: “Perché $1+1=2$?”;
3. Non ha un prezzo, nel senso che non vi è contropartita;
4. Se vi è armonia con l’essere essa è utile, in quanto: “Funzionante nelle applicazioni, strumento che ci permette di rendere grazie per l’armonia e perfezione in essa contenuta, essere esempio di fattibilità concreta di ciò che invece non è sottoposto ai nostri sensi pragmatici, ci aiuta nel passo di credere in ciò che non si vede, ad aver fiducia e quindi fede”.

Questi elementi conducono a far comprendere il nostro stretto limite di operatività coscente, quindi conducono all’umiltà e alla lode a Dio. E’ dono Cristiano in quanto:

1. le menti che hanno fatto le più grandi scoperte erano di fede Cristiana (**Cartesio, Galileo, Leibni**);
2. i doni della matematica sono universali cioè ecumenici;
3. essi forniscono gioia di vivere (verità Cristiana).

7. L’OMBRA IN MATEMATICA

Una sagoma scura si disegna sul terreno, ci cammino sopra e non avverto niente. Alzo gli occhi e scorgo un **grande albero pieno di frutti!** Quella sagoma **immateriale** (l’ombra) mi ha condotto ad un oggetto **materiale**: l’albero! Da cosa è stata **generata** l’ombra? **Non certo dall’albero, ma dal Sole!** Infatti l’albero senza il Sole non produce la sua **ombra!** Durante la notte (senza Luna) **le ombre non si formano**, mentre gli oggetti sono comunque **presenti**. L’essenza degli oggetti esiste comunque, solo che non **possiamo distinguerli né avere profitto dalla loro esistenza!** Un albero nel buio più totale è invisibile: **quindi un pericolo** e in più non potendo vederlo **non posso beneficiare dei suoi frutti**. Quindi il Sole permette di “vedere” e trasformare **un pericolo in un vantaggio, il male in bene**. Il **parallelismo tra il Sole e nostro Signore, l’albero e la vita è immediato e calzante**. Senza **Gesù** la vita **sarebbe nelle tenebre**, non vi sarebbero le ombre che ci **conducono alle fasi del vivere e non potremmo godere dei frutti corrispondenti**. Questo avviene anche con la matematica: **una funzione è l’albero e l’ombra è il suo insieme di esistenza (I.E)** Chi è il **Sole!** Il Sole è la **logica matematica: il “Logos” razionale**. Logos sta anche per **Dio**, quindi **Dio** si fa **logica** per fornire l’ombra (I.E) della funzione.

ESEMPIO:

1. $y = \sqrt{x - 2} \rightarrow$ (albero);
2. **Sole(Dio)**: la radice quadrata esiste reale solo se il radicando è non negativo $x-2 \geq 0$ (**Legge razionale**);

3. $I.Ex \geq 2 \rightarrow (ombra)$;
4. se $x=6$ $y = \sqrt{4} = 2 \rightarrow (frutto)$.

RIFLESSIONE

Dall'esempio scende:

1. **Dio interviene nel contesto matematico "suggerendo" all'uomo le regole logiche;**
2. tramite tale consiglio è possibile **ottenere l'ombra, cioè l'insieme dei valori reali assunti dalla "x" affinché sia possibile utilizzare la funzione attraverso i suoi frutti.**

Quindi senza **Dio** niente **conoscenza della funzione e di ciò che ne scende**. Considerando il fatto che **ogni applicazione tecnologica è una funzione ne scende come tutto il nostro progresso scientifico sia un dono di Dio, Gesù ci insegna a trasformarlo in frutto salvifico.**

Sia Gloria

8. IL FIUME DELLA MATEMATICA

La parola fiume deriva dal latino "**flumen**" che a sua volta nasce da "**streumen**" la cui radice "**streu**" indica "**scorrere**". Quindi fiume è indice di movimento da...a. Esso è quindi "**campo**" nel senso della fisica in quanto sede di "**punti**" dotati di una **precisa connotazione anche dinamica: la velocità**. Geograficamente ha un inizio (**sorgente**) che si esprime da un "**farsi vedere**" aparendo spesso dall'interno (**luogo non visibile**). Il suo moto, quindi **era prima di apparire**. Man mano che il fiume **scorre** sul terreno cresce accogliendo in se, a volte altri fiumi. Il suo stato d'essere è espresso **dall'acqua**: elemento vitale e di forza fisica, elemento di **trasporto** e di **vita**. Nel fiume si vengono a trovare molte cose: rami di alberi, tronchi, oggetti galleggianti di vario tipo: carta, plastica, gomma, radici, pietre, barattoli, bottiglie ecc. Se il fiume è **molto largo**, anche se vi sono oggetti diversi allineati non se ne percepisce **contemporaneamente** la presenza! Ci rendiamo conto della presenza in due casi:

- **guadando il fiume dall'alto!**
- **se il fiume forma uno stretto come il collo di una bottiglia!**

Nel **primo** caso abbiamo una vista "panoramica" di insieme, ottenuta **sollevandoci** dal livello del terreno: elevazione! Nel **secondo** caso gli oggetti si avvicinano tra di loro e possiamo vederli in un'unica rappresentazione: in una nuova forma, come oggetto unico! **Lo**

stretto esprime un **ordinamento**, mentre il fiume è una forma di **energia** che rende possibile la **sinergia** che da origine alla **nuova forma**! Quanto esposto può essere visto come modello **storico-mistico** di ciò che ha generato la forma che va sotto il nome di **matematica**. La sorgente è la **nascita dell'intelligenza dell'intera umanità**. Essa già esisteva nascosta nella roccia (Dio). L'acqua è **tale intelligenza resa dinamica dalla Grazia**. Gli oggetti trascinati dal fiume sono le varie scoperte avvenute per opera di **uomini e popoli diversi apparentemente scollegati**. Ciò è dovuto **all'ampiezza del fiume**, che rende gli oggetti (scoperte) molto **distinti tra di loro**. Durante il percorso il fiume crea delle **strette**: le varie scoperte (oggetti) accelerano e si compattano fornendo nuove forme (realtà) matematiche!

Esempio:

Quando risolviamo un problema di massimo o minimo per una funzione a due variabili utilizziamo:

1. i numeri (concetti ottenuti da tutti i paesi);
2. le operazioni algebriche (algoritmi fondamentalmente arabi);
3. le derivate (algoritmi di origine inglese e tedesca del XVII secolo);
4. le matrici (elementi ottenuti dai cinesi);
5. il calcolo binario (ottenuto da Leibniz dal simbolismo cinese).

Tali oggetti matematici **galleggiano** nel fiume e sono da esso trascinati verso la strettoia! Come si vede il fiume della storia della matematica **ha convogliato tutto questo nel XXI secolo affinché potessimo ammirare e usare questi oggetti!** C'è da fare un'importante osservazione! Mentre i rami, i tronchi, la plastica, le bottiglie... non si incastrano perfettamente, anzi generano una realtà sregolata, o comunque non di semplice armonizzazione, gli oggetti matematici invece formano una **sinfonia**, cioè si incastrano perfettamente fornendo un magnifico strumento per la comprensione! **Questo perché? Perché possiamo lodare la bellezza di Dio, affinché si perda l'egoistica opinione di noi stessi come singoli e acquistiamo quella cosmica, valore universale salvifico!** Come si nota le scoperte matematiche conducono ad una sinfonia ecumenica, il cui fine è l'amore tra gli uomini. Tutto ciò è un **processo sinergico** che ci indica la strada **dell'unione e non della separazione**. **Il fattore equilibratore è Dio, uno e trino. Sia gloria!**

9. IL MALESSERE MATEMATICA

Nel campo del malessere giovanile generato dall'ambiente scolastico un ruolo evidente viene fornito dall'iter didattico relativo all'insegnamento della matematica.

a AREA DELLE CAUSE

1. eccessiva concentrazione sull'aspetto nozionistico e operativo;
2. mancanza di effettiva progettazione del percorso didattico e pedagogico;
3. anarchia nell'insegnamento: mancanza di confronti costruttivi tra insegnanti e studenti;
4. mancanza di informazioni culturali:
 - significato epistemologico dei termini;
 - linee storico-evolutive;
 - profilo dei grandi matematici;
 - applicazioni tecnico-scientifiche;
 - dimensione sociale;
 - dimensione formativa.
5. adozione di testi che non assolvono ad una visione globale della materia;
6. mancanza di coinvolgimenti attraverso dibattiti e confronti;
7. criteri valutativi basati su verifiche superficiali che non toccano la esistenza della materia;
8. percorsi didattici ripetitivi che inducono una "ipnosi decadente" nell'area dell'apprendimento. Ciò genera lo stagnarsi della creatività!

b EFFETTI

Le cause riportate al punto [a] ingenerano nel giovane i seguenti effetti:

1. formazione di un modello eccessivamente rigido e limitato della materia;
2. visione deformata delle abilità;
3. rifiuto sistematico della partecipazione;
4. chiusura esistenziale.

c RIFLESSIONI

Quanto esposto nei punti [a] e [b] induce alle riflessioni:

1. perdita di un bagaglio scientifico di vitale importanza nel personale e collettivo;
2. creazione di complessi di incapacità spesso irreversibili;
3. mancanza di consapevolezza culturale e personale nei confronti della contemporaneità.

d RIMEDI

Al fine di rimediare all'aspetto nettamente negativo espresso dai punti precedenti è necessario attivare "il percorso intelligente" (**P.I.**). Tale P.I. ha il compito di inserire quei momenti atti alla rivalutazione della materia rendendola "viva" all'occhio dello studente. Un'ipotesi di P.I. consiste nel:

1. ricondurre la materia nei suoi limiti di comprensione e applicazione;
2. fornire il significato epistemologico sia dei termini che dei contenuti;
3. informare sui valori culturali presentando il pensiero dei grandi matematici;
4. informare sulle scoperte e applicazioni anche nel quotidiano;
5. suscitare il senso di meraviglia concreta.

Tale percorso si è effettivamente realizzato nelle lezioni tenute dal professor. Franco Franceschini all'interno dell'istituto "E.Molinari" triennio informatico sezione C abacus dall'anno scolastico 1999-2000.

10. PIU' VELOCE DELLA LUCE

La teoria della relatività stabilisce che la velocità della luce $c \approx 300000 \frac{Km}{sec}$ ha due caratteristiche:

1. è costante;
2. non è superabile.

Tale teoria usa strumenti logico-matematici trasformando spazio e tempo in concetti simbolicamente isotipici [dello stesso tipo]. In tal modo siamo **cascati dalla padella [spazio-tempo] nella brace [matematica]**, nel senso che non sappiamo **cos'è lo spazio e il tempo come non sappiamo cos'è la matematica!** Ci si augura di aver fatto un passo verso una verità **un pò più verità**, cogliendo **questo fatto con la sensibilità dello spirito!** Infatti come la scienza è sostenuta dallo **spirito laico della storia, la sensibilità nel comprendere è sostenuta dallo Spirito Santo, il nastro che sostiene e trasporta la nostra sete di verità.** Aprendo le porte della vera fisica, quella che ci fa **comprendere l'oltre senza chiedere perché**, troviamo un nuovo algoritmo: **la preghiera!** Essa è **più veloce della luce.** Infatti con essa percorriamo finalmente qualsiasi spazio e tempo! **Andiamo nel passato e nel futuro partendo da dove vogliamo. Con la preghiera "pieghiamo" lo spazio-tempo, arricchendolo ed evolvendolo.** La vera scienza è questa, tutto il resto è solo una prova pietosa che **esprime la nostra impotenza verso Dio!** Con la preghiera raggiungiamo un nostro fratello in qualsiasi punto dello spazio-tempo, e approdiamo nella parte più alta dell'universo: il paradiso! non male!

Sia gloria

11. LA FUNZIONE E IL SUO GRAFICO

Sia $y=f(x)$ una funzione a variabile reale e Υ il suo grafico. **Apparentemente tra di essi non vi è nessun legame! La prima è una scrittura analitica fatta di simboli matematici, il grafico è dato da linee cioè punti!** Cosa unisce queste due realtà? La legge di corrispondenza tra numeri e punti, il legame cartesiano! Ancora la $y=f(x)$ può essere letta, mentre il grafico non può essere espresso oralmente almeno in termini di precisione! **Quindi la $y=f(x)$ rappresenta la legge di Υ ! $y=f(x)$ fa apparire Υ ! Υ ha quindi una legge invisibile che la rende visibile e gestibile!** Possiamo riflettere sul fatto che Υ non esprime interamente la legge $y=f(x)$. Infatti $y=f(x)$ esprime anche i ponti all'infinito (impropri) di Υ che comunque non sono visibili. **Quindi $y=f(x)$ è il ponte che unisce la sponda dell'infinito con quella del finito.** Tale sponda all'infinito entra a pieno titolo nel calcolo e quindi nella realizzazione del progetto! **Quindi l'infinito è qualcosa di assolutamente presente anche nel contingente! E' strumento per realizzare nel finito!**

RIFLESSIONE

In quanto detto vi è una forte analogia tra la nostra immagine fisica (il grafico Υ) e la nostra realtà metafisica (animo) la $y=f(x)$. Quest'ultima ci unisce all'infinito con il quale conviviamo. **La matematica ci aiuta a comprendere chi siamo.** Sia lode.

12. MATEMATICA E CRISTIANESIMO: LA PARTE IN COMUNE

Indipendentemente da ogni ricerca di comprensione razionale dobbiamo riconoscere che **la matematica e il Cristianesimo hanno in comune: UNA FOLLIA CHE FUNZIONA.** Infatti **la matematica ha come follia l'accettare i suoi valori e leggi senza conoscere la verità prima: perché $1+1=2$?** Benchè non si conosca la risposta a questa domanda **la matematica funziona, ci aiuta in modo insostituibile a risolvere i nostri problemi di vario tipo da sempre.** Il Cristianesimo ha come follia **l'aver accettato che il figlio di un falegname sia figlio di Dio, il nostro Salvatore, il messia atteso dagli Ebrei.** Perché Gesù è figlio di Dio? Benchè non si conosca la risposta razionale a tale domanda, **il Cristianesimo e la sua Chiesa come corpo mistico di Cristo funzionano!** Infatti **per tale credo l'umanità, benchè con grandi sforzi ed errori, è sostanzialmente migliorata in nome dell'amore!** Ricordiamo inoltre che **molti grandi scienziati di tutti i tempi sono stati cristiani: l'amore ha illuminato prima il loro cuore e poi la loro mente!** Ne fanno parte: Cartesio, Pascal, Newton, Leibniz, Riemann, Ricci Curbastro, Maxwell ecc. **Quindi matematica e Cristianesimo hanno in comune una "follia" positiva, qualcosa di non completamente comprensibile, ma che risolvono il problema uomo sia spiritualmente che praticamente.** Per questo motivo **le scoperte scientifiche e le loro applicazioni devono seguire le direttive del Cristo, cioè usate in nome dell'unica verità: l'amore per gli altri.** Un uomo amato e che ama è felice e quindi creando positività migliora sé stesso e gli altri. Ecco il lato pratico dell'assurdità espressa dall'amore cristiano. Si rifletta su tali punti:

- **il movimento è già interno alla matematica: numeri più veloci e più lenti!** Es. $0,1^3 < 0,1^2$ cioè 0,001 è più vicino a zero di 0,01; cioè x^3 è più veloce a raggiungere lo zero di x^2 con $0 < x < 1$. x^3 è infinitesimo di ordine superiore a x^2 per $x \rightarrow 0$;
- **il movimento esce dalla matematica ed entra nella fisica!**

Infatti come si misura la velocità? **Come rapporto di valori numerici!** $v = \frac{s}{t}$. **Come si spiega questo fatto!** La risposta la troviamo nel **Cristianesimo: lo Spirito Santo infonde della sua Grazia tutto il creato, compresa la matematica e la fisica. Il movimento quindi è dovuto alla Grazia infusa dello Spirito Santo, quindi c'è un legame tra matematica, fisica e Cristianesimo. Questo legame è lo Spirito Santo!** Un esempio assolutamente concreto che fa comprendere come lo Spirito Santo generi il movimento, richiamiamo il muoversi della madre verso il bambino. Perché avviene questo? Perché la madre **ama il bambino**. Di quale amore si tratta? Non certo per ottenere un vantaggio pratico ma per rispondere a un richiamo esistenziale senza del quale non vi sarebbe la vita. Quindi questo amore è un amore gratuito per l'altro e ciò coincide con quanto è espresso dalla verità cristiana, ma lo Spirito Santo fa parte della verità cristiana quindi **chi muove la madre è lo Spirito Santo**. Obiezione: le madri si muovevano verso i figli anche prima della nascita di Gesù Cristo! Si ricorda che è un grave errore il sostenere che Cristo sia nato solo storicamente, mentre in realtà è stato sempre presente con Dio dall'inizio di tutti i tempi e quindi il movimento delle madri nate prima dell'era cristiana era dovuto in ogni caso allo Spirito Santo che era comunque presente; con l'era cristiana, chi ha autentica fede si muove attraverso lo Spirito Santo anche verso il fratello non obbligatoriamente genetico. Infatti in tal caso ognuno di noi diventa attraverso Nostro Signore sede di un amore fatto di condivisione e di alleanza gratuiti. Sia lode.

13. GEOMETRIA E MOVIMENTO

Consideriamo le tre realtà: **aritmetica- geometria- movimento**. Sia r la retta di equazione cartesiana $y=x$ (geometria). Eleviamo la x alla seconda: $y = x^2$ (aritmetica). Tale elevazione "curva" la retta ottenendo la parabola. La curvatura ha modificato la velocità dei punti tramite le loro coordinate, infatti:

1. con $y = x$ si ha: $x = 1 \rightarrow y = 1; x = 2 \rightarrow y = 2; x = 3 \rightarrow y = 3 \dots$
2. con $y = x^2$ si ha: $x = 1 \rightarrow y = 1; x = 2 \rightarrow y = 4; x = 3 \rightarrow y = 9 \dots$

Quindi a parità dei valori della x i valori della y per la parabola sono maggiori che quelli per la retta: **si ha un movimento, cambio di velocità per $x > 1$!**

RIFLESSIONE

L'aritmetica applicata alla retta ha generato una curvatura che in sè ha prodotto un movimento (numerico). Essendo la grazia movimento se ne deduce che l'aritmetica (elevamento a potenza) esprime la grazia, induce la grazia nella geometria e viceversa la geometria evidenzia la presenza della grazia. Tale movimento esce dalla matematica ed entra nella fisica! Infatti $y=x$ è una retta inclinata che intesa come piano inclinato fornisce un movimento non periodico per una sfera posta sopra di esso. Per il percorso $y = x^2$ una sfera nel suo interno ha un moto oscillatorio, crea frequenze. Quindi la potenza modifica la tipologia del movimento! Consideriamo il caso più evidente: se eleviamo alla seconda sia x che y otteniamo $x^2 + y^2 = r^2$. Essa esprime una circonferenza, la curva con curvatura costante! La circonferenza è la curva più usata per il movimento: tutte le ruote sono circonferenze e con esse si possono muovere corpi come le automobili! Quindi nella circonferenza (curva perfetta) lo Spirito Santo infonde il miglior movimento attraverso la grazia! Gli stessi pianeti e stelle sono sfere, cioè circonferenze in tre dimensioni! Essi sono sfere imperfette come le loro orbite (ellittiche). Chi da origine a tali imperfezioni? Il peccato originale! Non temiamo la verità! Sia Lode.

L'argomento trattato vuole sottolineare il collegamento diretto di come il valore trinitario dello Spirito Santo agisca come una sorta di operatore in un primo momento nella **modifica geometrica** attraverso il processo algebrico e successivamente come tale mutamento incida anche sul modello fisico. Ciò si accorda con le riflessioni inerenti a Cartesio e quindi alle basi concettuali della geometria analitica. In tal modo geometria e fisica diventano un tutt'uno il cui legame è appunto espresso dalla forza vivifica dello Spirito Santo.

14. RESTITUIAMO L'ANIMA ALLA SCIENZA L'EFFETTO Δ

Non intendo dilungarmi in riflessioni **eccessivamente pedanti** che portano spesso ad un **qualunquismo**, "ad un tutto va bene" o ad un **relativismo** più o meno di maniera. Il tema è: **la scienza, come viene vissuta dall'uomo della strada, dallo scienziato, dall'insegnante e quindi dallo studente**, è presentata solo nella sua funzione tecnologica, cioè come qualcosa che applicata alla materia fornisce un risultato **ritenuto utile anzi assolutamente indispensabile e quindi irrinunciabile**. Questo modo di fornire l'immagine della scienza è **colpevolmente di parte, voluto da realtà che non amano nè l'uomo, nè la società da esso costituita**. Ciò sta nel fatto che la **scienza moderna**, quella fondata da Galilei, non è **teoricamente e praticamente attendibile in senso rigoroso e quindi onesto del termine!** Infatti essa è basata su:

1. **la ripetibilità di un fenomeno;**
2. **la sua misurazione.**

Ciò esprime la sperimentazione, ma essa non è attendibile! **Non ci vuole molto** a capire che già **il primo punto** non è realizzabile per più motivi:

- a per poter ripetere il fenomeno dobbiamo verificare che **non sono mutati i suoi caratteri**, ad esempio **che la pietra lanciata sia rimasta uguale alla precedente**;
- b **verificare che le condizioni metriche (posizioni) siano invariate**;

Tutto ciò per essere vero deve essere verificato totalmente, il che è impossibile vista **l'imperfezione umana**. Anche per il **secondo punto** le cose non vanno tanto bene:

- a la teoria della misura indica **la presenza di errori ineliminabili**;
- b lo stabilire una **soglia di accettabilità** presuppone **il poter misurare (rispettare) tale soglia, ma ciò è impedito dal punto 1**.

Quindi il principio Galileiano non è **attendibile** e la sua **applicazione è una forma di "linciaggio dell'intelligenza"**; è solo un'imposizione senza scrupoli. Ciò che viene fatto passare è **in realtà una metodologia asservita all'approssimazione non controllabile!** Quindi ciò che si ottiene dalla ricerca e applicazione scientifica è **un oggetto misterioso del quale forse si conosce solo un'ombra**. Quindi tra il **progetto teorico dell'oggetto (P.T.)** e la sua **realizzazione materiale (R.M)** vi è un **universo non conoscibile Δ** . Si ha: $(P.T)=(R.M)+\Delta$. Il Δ **non è eliminabile**, in quanto originato dalla conseguenza della **colpevole** applicazione dei punti 1) e 2). Eliminare Δ , cioè porre $\Delta=0$, è il **prezzo che l'umanità ha pagato**, ma è stato un prezzo **scellerato** in quanto **non se ne conosce il valore!** Certamente il suo prezzo è **l'arroganza e la presunzione umana**. Tali caratteristiche **non hanno mai portato molto bene a nessuno!** Chiamiamo " Δ " **l'anima della scienza!** Senza di essa **la scienza non è scienza, è un aborto**. Dobbiamo restituire quest'anima in modo che la scienza **torni ad essere presente nella sua interezza**. Questo Δ è il **riconoscimento trascendente della sua natura, è la lode a Dio per il dono dell'intelligenza, dono non ragionieristico, ma di una razionalità religiosa!** Infatti non vi è contrasto tra fede e ratio. Gli stessi **numeri devono essere accettati per fede, non conoscendone la prima natura!**

RIFLESSIONE

1. ad esempio ciò che chiamiamo aereo è un oggetto che vola + Δ cioè **$[(O.V.)+\Delta]$** . Noi conosciamo (O.V.), ma non Δ . Il problema è che noi saliamo su **$(O.V.)+\Delta!!$** Non sempre ci va bene! Comunque non sappiamo esattamente come va!;
2. accettare Δ vuol dire **riappropriarci dell'equilibrio delle cose, non farci violentare dal dominio del potere che vuole $\Delta=0$** ;

3. **nella scuola l'insegnamento delle materie scientifiche (matematica, fisica, chimica, biologia...)** eseguito senza nessun controllo e informazione sulla critica epistemologica, rende tale atto didattico una **mostruosità pedagogica** con la **conseguente mortificazione dell'intelligenza**;
4. **si auspica la costituzione di un centro didattico che consideri l'apporto irrinunciabile della storia e dell'epistemologia in ambito scientifico come supporto pedagogico all'insegnamento delle materie scientifiche.**

Vedere a tale proposito: Theodor Adorno, Evandro Agazzi, Enrico Bellone, Paolo Musso.

15. SQUARCIO MISTICO NEL CIELO DELLA FISICA

Dio è anche il tempo.

Lo Spirito Santo è il movimento.

Il fenomeno è vivere la grazia.

L'interpretazione razionalizzante dell'uomo è **un atto di pura presunzione** che come tale soddisfa solo l'aspetto pratico-materiale, ma non quello spirituale.

RIFLESSIONE

Infatti il tempo è presente ovunque e comunque riempiendo qualsiasi spazio vitale; il movimento ha una sua approssimata interpretazione utilizzando il concetto di spazio mentre nella realtà mistica esso è generato dalla grazia dell'anima. Il poter constatare ciò (il fenomeno) è il dono della consapevolezza legato alla grazia fornita dal Signore. Sia lode.

16. LA CARITA' NELL'INSEGNAMENTO

Le molte difficoltà di apprendimento possono essere ricondotte ad un errato vivere il momento pedagogico da parte **del sistema scuola**. La vera pedagogia è quella che attraverso la virtù teologale **della carità scioglie il nodo del colloquio**, rendendo i protagonisti in **"Amore cristi"**. Insegnare vuol dire lasciare **"il segno"**! Questo **segno** è il **segnale** della collaborazione verso il **vero comprendere** che è vivere in **Cristo**, ove tutto **diviene chiaro e comprensibile** trovando l'unica sua ragione: la verità **dell'amore**. **Quindi meno corsi di aggiornamento, più amore cristiano!** Lo studente inserito nel contesto della verità cristiana, modifica il suo atteggiamento e **sul suo volto** appare la luce **della comprensione non disgiunta dal ringraziamento!** L'affaticamento dello **Spirito** fa posto alla **gioia dello Spirito!** Così anche **l'insegnante** insegna a se **stesso tramite Cristo!**

RIFLESSIONE

E' decisamente importante dichiarare che tale atteggiamento è stato in gran parte tenu-

to dall'autore del libro in buona parte delle sue lezioni, generando effettivamente negli studenti un atteggiamento che in prima battuta è stato di piacevole coinvolgimento e successivamente ciò ha generato una lezione che ha marcato la coscienza e le menti e quindi di alto tasso di rendimento. Se non ci fosse stata tale verifica le suddette parole sarebbero vane.

17. CONSIGLIO PER USCITA DIDATTICA

La didattica è un metodo per esplicitare l'attività pedagogica cioè per apprendere! Cos'è la cosa più importante da apprendere cristianamente? **La risposta è: il bisogno che i fratelli hanno di amore! Dove lo possiamo verificare? La risposta è: ovunque e in particolare nei luoghi di sofferenza: ospedali, carceri, luoghi di recupero...** Scende che **il miglior consiglio per una uscita didattica è visitare i suddetti luoghi in modo da essere informati e quindi poter decidere!** A cosa serve arricchirci di nozioni utili solo sulla Terra se la nostra vera patria non è qui! Cerchiamo di essere veramente pratici!!

RIFLESSIONE

Nelle parole precedenti è riportata la **concretezza** e estrema **praticità** del messaggio cristiano. Infatti attraverso l'atto di carità l'uomo beneficia del bene della propria anima sia durante la sua vita terrena che in modo molto accentuato nella continuazione del suo cammino verso Dio. Quindi tutto ciò è un'esortazione a disfarsi di ogni impegno avente un fine strettamente materialistico per dare spazio ai valori spirituali indicati dal Vangelo.

18. UN SENTITO CONSIGLIO AI DOCENTI

Il prof. Franco Franceschini insegna matematica da una trentina di anni ai vari livelli scolastici (corsi per lavoratori, scuole medie e superiori e in ambito universitario). Rappresenta quindi una testimonianza che nasce dall'esperienza lavorativa quotidiana. Per tale motivo si permette il seguente consiglio ai docenti colleghi: far precedere a qualsiasi azione didattica il desiderio cristiano espresso dal voler creare nello studente una luce di verità e di collaborazione rivolta alla convivenza e all'apprezzamento dei doni divini. Ciò da origine a una didattica veramente proficua sollecitando le parti più belle dell'anima. Qualsiasi altra strada è perdente sia intellettualmente che socialmente. Chi vi parla ha attuato e attua tale metodo che ha fornito e fornisce risultati quanto meno apprezzabili.

RIFLESSIONE

Anche in questo caso le parole contenute nel messaggio precedente indicano una effettiva esperienza lavorativa. Si vuole in particolare sottolineare come l'aver scelto tale percorso didattico sia stato suggerito da una **volontà autentica di apportare un effettivo beneficio nell'azione dell'insegnamento e di aver riconosciuto come unica chiave che apre la porta del coinvolgimento e dell'apprendimento quella del coraggio verso il servizio di**

autentica testimonianza dei valori cristiani. Sia tale coraggio che ciò che esso produce esprime l'unica **metodologia** degna di tale nome.

19. EVOLUZIONE CRISTIANA DELLA METIS

Metis esprime sia la dea **dell'intelligenza arguta**, figlia di Oceano, sposa di Zeus e madre di Atena che etimologicamente il concetto di **accorta prudenza**. Ciò fa sì che sia scelta come modello di un dato atteggiamento che in genere conduce ad una vittoria (nello sport, nella guerra, nella scienza e nelle arti di caccia e pesca). In particolare il pescatore applica la metis quando gestisce con prudenza l'attesa dell'occasione (**kairòs**) e nel preparare le lenze per portare a termine l'atto di pesca (renderlo vittorioso sul pescato). L'azione dell'intervento che conduce alla vittoria sul pesce si esprime attraverso la tempestività dell'agire (tirare la lenza). Ciò è possibile attraverso il cogliere il movimento (**aiolos**) al quale segue l'agire. Tutto ciò riproduce il modello classico pagano della metis. In luce cristiana esso esprime una sua evoluzione trasformando il gestore della metis in un primo momento in nostro Signore che vince il demonio tramite la sua dimensione divina e in un secondo momento trasformando gli apostoli e quindi la sua Chiesa **in pescatori di uomini**. E' da notare che l'essere pescati dalla Chiesa e quindi da nostro Signore corrisponde a liberarci dai limiti del liquido "terreno" per immetterci nella nuova e vera dimensione che è **la Casa del Padre**.

RIFLESSIONE

Questa riflessione è stata riportata in quanto la metis riguarda anche **l'atteggiamento nei riguardi del "pescato matematico"** cioè dall'abilità di affrontare, modellizzare e risolvere un problema. Come detto nelle pagine precedenti il Cristianesimo ha modificato al meglio l'atteggiamento, il metodo e i contenuti inerenti all'istituto matematico classico.

20. IL VOLTO UMANO DELLA SCIENZA

Quel riferimento del pensiero che chiamiamo **scienza** è rappresentato da un insieme di messaggi che ci sono giunti attraverso un percorso storico e prodotti da un certo numero di uomini del quale resta la memoria e gli scritti. L'uomo contemporaneo usando prevalentemente un fine utilitaristico-egoistico ha confezionato queste informazioni in una forma strettamente legata ad una presunzione che ritiene tale confezione l'unica vera in quanto portatrice di potere di pochi su molti. Da qui la necessità di distinguere tra chi è l'autore della scienza da coloro che vogliono trarre utilità egoistica camuffando e deviando le originali ispirazioni dei suddetti autori scientifici. Infatti in personaggi come **Cartesio, Pascal, Newton, Galilei, Keplero, . . . , Einstein, Maxwell** è comunque visibile il contributo di un apporto non razionalizzante, bensì a riflessioni che vanno molto al di là di questo, anzi proprio tale loro posizione li porta ad essere annoverati spesso tra filosofi e teologi. La stessa matematica è vista come strumento di interpretazione del fenomeno in

modo non strettamente analitico, ma anche come astrazione che usata con umiltà permette di penetrare nella verità anche fisica attraverso valenze non sempre dominabili come ad esempio l'intuizione. Infatti la matematica dei numeri immaginari, del calcolo statistico e differenziale scoperti da uomini come **Gauss, Pascal, Newton e Leibniz**, portatrici in sé stesse di dimensioni non strettamente razionali, hanno permesso di comprendere alcuni fenomeni e di gestirli nelle loro applicazioni. Quindi se è vero che la matematica razionalizzante crea un distacco tra il mondo della verità umana e quella teorica (tecnologia) la stessa matematica, interpretata come strumento che aiuta a comprendere, riconosce comunque i suoi limiti razionali e allora acquistando la dimensione di dono non separa più la verità umana da quella teorica ma è un modo che aiuta l'uomo a crescere nella sua evoluzione globale. Si ricorda che la dimensione non razionale della matematica è stata dimostrata tra l'altro da **Godel** facendo cadere la visione razionale di **Hilbert**. Per concludere rimanendo fedeli alla scienza di chi l'ha scoperta e alla matematica come essa è effettivamente, i falsi profeti della scienza vengono smascherati e di conseguenza ciò che essi vogliono smerciare acquista l'aspetto di frode. La scienza in realtà ha **un volto umano** e ciò si può dedurre dal fatto che ognuno la reputa valida quando effettivamente risolve un problema vitale cioè legata all'amore e all'amore tra gli uomini. Quest'ultimo è chiamato anche **pace**. **Un cellulare può sembrare inutile, ma assume la sua dimensione umana e divina quando attraverso di esso si salva una vita.**

Sia Lode!!!

RIFLESSIONE

Appare evidente come sia indispensabile la posizione di modestia al fine **di accettare e comprendere anche quella distonia tra realtà e applicazione tecnologica**. Anzi proprio per tale accettazione di modestia vi è un forte **recupero** di tale imperfezione che a tal punto diviene una saggia consapevolezza.

21. LA NON SCIENTIFICITA' DELLA SCIENZA

Se consideriamo la scienza come un fenomeno naturale, mancando in essa i prerequisiti della razionalità del poter studiare oggettivamente il suo divenire (le scoperte, le loro applicazioni e tanto meno le leggi che collegano tali eventi), essa non è gestibile da quei requisiti che indicano la scientificità in termini moderni. Quindi il fenomeno scienza non è gestibile con gli strumenti accettati come scientifici mancando la possibilità della previsione e della verifica sperimentale. Si può accettare al massimo una **soprascientificità** che può essere interpretata come un campo al di fuori della normale sensibilità teorica e strumentale. Di questo già Albert Einstein nella scuola di Copenaghen aveva fatto riferimento. E' opinione dell'autore che tale campo sia la volontà di Dio espressa dalla misericordia del Figlio tramite lo Spirito Santo. Sia gloria!!

RIFLESSIONE

Viene ripreso il tema della **non comprensione** definitiva del fenomeno fisico. In relazione alla fisica quantistica, ove l'opinione dominante è quella legata al concetto di caso, Ein-

stein contrapponeva invece una situazione di **ignoranza** nei confronti di una logica deterministica espressa dalla frase: *“Dio non gioca a dadi”*. E' opinione che lo stesso Einstein ritenesse in un futuro la possibilità che venisse scoperta una nuova matematica adatta alla risoluzione della indeterminatezza quantistica. A favore della concezione einsteniana vi è lo **sviluppo della matematica** che nel XXVII ha fornito tramite il calcolo differenziale quello strumento che ha permesso di risolvere i problemi cruciali della fisica fino ad arrivare ad oggi. Quindi perché non ci dovrebbe essere una simile scoperta atta a risolvere i problemi quantistici e della fisica moderna in generale? Einstein quindi auspicava **un nuovo dono** da parte di Dio a beneficio dell'uomo.

22. LA SCIENZA DELLA PACE

Vengono richiamate le finalità relative al lavoro inerente l'iniziativa: “Cattedra della Pace” alla quale aderisce l'istituto E.Molinari di Milano A.S.2005-2006.

1. evidenziare **l'importanza della presa di coscienza** del rapporto **scienza-pace** in ambito **scolastico**;
2. sottolineare la **centralità dell'uomo** nel rapporto scienza-pace. Tale centralità è duplice:
 - l'uomo come **destinatario** dei prodotti scientifico-tecnologici;
 - l'uomo **come colui che decide l'uso e la distribuzione** della scienza e tecnologia.
3. indicare come nella scienza stessa sono presenti due **indicatori di pace**:
 - la scienza è una produzione dell'uomo grazie alla propria **sensibilità e intelligenza**, quindi essa ha un **valore universale** (Ricerca Internazionale);
 - i beni prodotti dalla scienza sono **fruibili da tutti indipendentemente da l'etnia di appartenenza**.

Quindi è la scienza **stessa che contiene ed indica i veri valori che conducono al concetto di pace**. Ne risulta che una politica **contraria** a tale etica è **contraria alla pace** costituendo fonte di **disparità e ingiustizia, quindi di divisione**.

RIFLESSIONE

Si è ritenuto di riportare quanto esposto come significativo esempio di collocazione dell'argomento **pace** nell'ambito scolastico. Infatti si ritiene che la **pace** sia effettivamente l'“**unica**” **materia da comprendere e assimilare** fosse anche come finalità etica di qualsiasi altra materia. Ciò è avvenuto effettivamente nell'anno scolastico 2005-2006 per iniziativa (ben accolta) dell'istituzione “La cattedra della pace” promossa da don Antonio

Mazzi. Tale iniziativa viene continuata come momento di riflessione educante in alcuni corsi della scuola.

23. LA CORRETTA SCIENZA CI AVVICINA A DIO

Dio crea con **un solo atto d'amore** senza bisogno di contributi fisici. All'uomo questo non è consentito: non crea ma produce trasformando. Dio offre come dono di misericordia **l'intelligenza** che permette all'uomo di comprendere le leggi della natura. Attraverso **la formula** l'uomo è in grado di rendere tale legge usabile da tutti e fuori dal tempo. Storicamente negli ultimi 300 anni queste leggi hanno permesso all'uomo di produrre utilizzando sempre meno i caratteri fisici e sempre più quelli del **puro pensiero**. Ciò crea una maggiore somiglianza, **ma non coincidenza** all'azione di Dio. Quindi Egli attraverso la scienza, utilizzata secondo i suoi consigli ci attrae verso Lui stesso facendoci crescere come suoi figli.

RIFLESSIONE

Nelle righe precedenti viene ancora sottolineato l'aspetto di dono espresso dall'intelligenza e dalla capacità di **leggere penetrando le leggi della natura**. Il valore di tutto ciò è espresso dal fatto che **il simbolo matematico** ha una connotazione strettamente astratta, ma produce in modo sostanziale anche nella dimensione pragmatica. Ciò esalta la dimensione astratta che in qualche modo richiama quella **spirituale**. Da ciò si può far scendere come lo **spirito** sia in ultima analisi lo strumento più potente nel progresso del divenire umano nei confronti della conoscenza.

24. PERCHE': BELLA DOMANDA-BELLA RISPOSTA

C'è un vecchio signore tedesco di nome Joseph Ratzinger vestito in modo strano che abita a Roma (Vaticano) che spesso si reca in una grande costruzione che non è casa-ufficio-albergo-fabbrica-stalla e che lui chiama Chiesa. Questo signore afferma che circa 2000 anni fa il figlio di un falegname è nato da una donna vergine ed è il figlio prediletto di Dio, che è morto in croce e che è risorto resuscitando. Questo signore si definisce papa Benedetto XVI e afferma di essere il successore di quel figlio del falegname sulla Terra. Vi sembra una cosa normale? Perché questo signore non è considerato pazzo (infermo di mente) anzi se qualcuno lo denunciasse come pazzo questo qualcuno sarebbe lui stesso ritenuto tale? Perché ciò è possibile? Bella domanda! Bella risposta! **Perché ciò che dice questo signore è vero, perché l'amore esiste e vince, perché la follia dell'amore non è follia e ci salva. Sia gloria.**

RIFLESSIONE

Si è ritenuto di riportare il contenuto di questo messaggio in quanto mette in **risalto** due aspetti:

1. come sia accettato come normalità qualcosa che oggettivamente esprime un'identità anomala, tutto ciò ha la dimensione di **miracolo**;
2. come tale accettazione trovi la sua verità non solo nel fatto storico, ma principalmente sul contenuto di tale messaggio che è: **l'amore che Nostro Signore ci dedica tutti i giorni in ogni istante ora e sempre.**

25. LA MASSIMA CONCRETEZZA

"L'unica cosa incomprensibile per l'universo è la sua comprensibilità" (A.Einstein)

Nasciamo e non sappiamo scientificamente perché!
Viviamo e non sappiamo scientificamente perché!
Moriamo e non sappiamo scientificamente perché!
Abitiamo sul pianeta Terra e non sappiamo scientificamente perché!
La Terra si trova nella via Lattea e non sappiamo scientificamente perché!
Sto scrivendo e non sappiamo scientificamente perché!

RIFLESSIONE

Che valore può avere la scienza?
Scientificamente non lo sappiamo!
Cosa sappiamo?
Che l'amore è l'unica cosa che vogliamo!

26. IL COMPUTER E' UN DONO ECUMENICO

Il computer è uno **strumento il cui funzionamento è dovuto a tanti contributi: matematico, logico, elettronico, chimico, informatico, linguistico...** Questo insieme di sinergie è espresso dal contributo apportato da parte di uomini per migliaia di anni di **tutte le parti del mondo, estrazioni sociali, livelli di cultura e religione.** Gli ultimi duemila anni hanno dato una **significativa accelerazione e convergenza dei saperi fornendo tra l'altro il computer.** Esso ha fatto quindi **giustizia** di tutti questi contributi **dando origine ad uno strumento utile e utilizzabile da tutti gli uomini del pianeta, quindi è un dono ecumenico; è quindi uno strumento che unisce e ciò che unisce è di marca evangelica.** Si rifletta sul fatto che qualsiasi contributo è stato essenziale e insostituibile **nella sua vitale diversità.** **NOTA: il libero arbitrio è comunque responsabile dell'uso del computer e dei suoi effetti!**

RIFLESSIONE

Si è voluto riportare il messaggio avente per oggetto il computer in quanto esso rappresenta la forma più evoluta di quel **dono** che spesso volte è richiamato nel libro. E' proprio nel computer che si esaltano tutte quelle componenti che esprimono **la partecipazione di Dio a tutti quegli aiuti significativi nei riguardi dell'umanità, sottolineando come i doni dell'intelligenza siano ripartibili a qualsiasi essere umano indipendentemente dalla sua etnia sia religiosa che geografica.** Inoltre la valenza del computer è espressa dalla sua capacità di risolvere molti problemi tecnici e di collegare rapidamente fra di loro gli esseri umani al fine anche di una rapida e fattuale collaborazione, rendendo così anche risultati tecnologici, risultati evangelici ed ecumenici.

27. RELATIVISMO? NO, GRAZIE

Relativismo: termine con cui si può qualificare ogni concezione filosofica **che non ammetta verità assolute nel fatto della conoscenza o principi immutabili in sede morale.** Il Cristianesimo ha una **conoscenza assoluta: Cristo e un'immutabile morale: l'amore per l'altro!** Quindi per il Cristianesimo il relativismo è concettualmente inesistente! Inoltre colui che **crede nel relativismo ammette la sua verità assoluta quindi si contraddice!** Un bel pasticcio! **Anche un bambino se ne accorge! Come si vede la verità del Cristo è pietra angolare!**

Sia gloria

28. LA CALAMITA

Abbiamo un cumulo di sabbia e al suo interno migliaia di piccolissime limature di ferro mescolate in modo confuso. Attraverso la sensibilità umana (vista, tatto...) non è possibile separare la sabbia dalle limature. Solo utilizzando una forte calamita posta al di sopra del cumulo di sabbia è possibile attrarre le limature di ferro ottenendo così la separazione desiderata. La fede ha il ruolo della calamita riuscendo a **separare la verità anche se quasi invisibile e quindi rendendola fruibile all'uomo.** Rende quindi possibile ciò che apparentemente non lo è. Analogamente, considerando la matematica come dono, essa attraverso la formula determina soluzioni facendole apparire in una realtà di tipo logico. Questo appare ancora più evidente nella tecnologia dove la formula riesce a far apparire quasi dal nulla il bene prodotto. Anche in questo caso viene richiamato l'effetto calamita. E' indubbio che la fede-calamita ci è stata donata dal nostro unico amico.

Sia Lode